



COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

Il Sindaco

Salice Salentino, 8 giugno 2018

Racc. a mani

Ai Consiglieri Comunali

Avv. Alessandro Ruggeri
Dott.ssa Silvia Grasso
Sig. Vincenzo Marinaci

Oggetto: Interrogazione con risposta scritta del 25.05.2018 Prot. Gen 6208.

Con riferimento alla interrogazione dello scorso 25.05.2018 acquisita al Protocollo del Comune al n. 6208, con la presente si informano le SS.LL che:

Il Depuratore consortile a servizio degli agglomerati di Salice Salentino, Campi Salentina e Guagnano è gestito dall'AQP, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato;

Quest'ultimo, con propria nota del 06.02.2012 Prot. 0015732, acquisita il successivo 14.02.2012 al n. 1893, chiedeva all'autorità competente in materia per il Comune l'emanazione di Ordinanza che limitasse l'emungimento per usi potabili dell'acqua.

Pertanto ai sensi e per gli effetti dell'art 12 c.1 lett c) e c.2, il Sindaco pro-tempore Dott. Giuseppe Tondo ha emesso Ordinanza Sindacale n. 6 del 25.05.2012 con la quale ordinava:

- ✓ *il divieto assoluto di emungere le acque per qualsiasi uso nella fascia di rispetto con raggio 500 ml, all'intorno di ogni punto di scarico ovvero all'intorno delle trincee di dispersione, effluenti dall'impianto di depurazione consortile a servizio delle reti di fognatura nera degli abitanti di Salice Salentino, Guagnano e Campi Salentina;*
- ✓ *il divieto assoluto di emungere le acque per uso stabile nella fascia di rispetto con raggio 1000 ml, all'intorno di ogni punto di scarico ovvero all'intorno delle trincee di dispersione, effluenti dall'impianto di depurazione consortile a servizio delle reti di fognatura nera degli abitanti di Salice Salentino, Guagnano e Campi Salentina*

Periodicamente, l'Arpa Puglia trasmette i report di prova relativi alle analisi delle acque analizzate; tali report vengono congiuntamente trasmessi anche alla Provincia per le misure sanzionatorie di sua competenza e anche all'AQP ente gestore.

Nel caso del Report acclarato al Protocollo lo scorso 01.03.2018 al n. 2697, la non conformità del campione prelevato riguarda il parametro del fosforo e, come già detto, l'Ente preposto alle misure sanzionatorie è l'Autorità Provinciale che si attiverà con proprio autonomo procedimento.

Questa Amministrazione ritiene, in forza dell'ordinanza già emessa ed ancora vigente sul territorio, che non vi siano profili di preoccupazione alcuna, tanto più che la predetta Ordinanza vieta assolutamente l'uso dell'acqua sia per usi stabili che potabili in una fascia estremamente cautelativa per la salute umana e animale.

D'altronde, dagli atti degli uffici, non risulta che vi siano stati provvedimenti adottati dalle precedenti amministrazioni in altri casi in cui i report trasmessi dall'Arpa avessero riscontrato campioni non conformi.



IL SINDACO
Antonio Rosato